

Sa.Fi.Ter.

Parte da San Severo la kermesse
Omaggio a Tognazzi

Sarà San Severo ad ospitare l'inizio della 19esima edizione del Sa.Fi.Ter., il Film Festival Internazionale Salento Finibus Terrae, inserito nella rete dell'Apulia Cine festival Network, la rete di festival cinematografici di Apulia Film Commission. Dal 18 al 21 novembre, il teatro Verdi ospiterà le prime quattro

giornate dell'iniziativa ideata e promossa da Romeo Conte e dalla sua Events Production, in collaborazione con il Comune – assessorato alla Cultura che ha scelto da alcuni anni di ospitare il Festival. Madrina del Festival in questa edizione è l'attrice, regista e produttrice cinematografica romana Lidia



Vitale. E a conferma dell'impegno sul territorio, tutte le iniziative a San Severo vedranno il coinvolgimento delle scuole e delle Università, con un programma ben studiato che include anche la realizzazione di tre Masterclass moderate dal giornalista critico cinematografico Paolo

Calcagno. E l'ultimo giorno del festival, il 21 novembre a San Severo, sarà inaugurata anche una mostra fotografica dedicata a Ugo Tognazzi (in foto), uno dei volti più importanti della commedia all'italiana. L'iniziativa, dal titolo «Le vite di Ugo» sarà ospitata nella galleria comunale Schingo fino al 7 dicembre.

Lecce, occhi aperti sulla realtà al Festival del cinema europeo

Nel ricco programma odierno anche l'anteprima di «The Christmas Show»

di **Nicola Signorile**

Si viaggia nel tempo e nello spazio grazie al Festival del Cinema Europeo di Lecce. Nel cinema di ieri e in quello di domani. Alla riscoperta di grandi film del passato, con gli omaggi a Sergio Rubini - e attraverso il suo lavoro alle filmografie di Fellini e Salvatores (oggi alle 18, in sala 1 tocca all'avveniristico *Nirvana*), per dirne due - e Claire Denis, autrice di pellicole argute, sensibili, divertenti, come *Incroci sentimentali*, presentato ieri sera al Multisala Massimo. E *L'amore secondo Isabelle*, parabola sull'amore ugualmente ironica e disin-



Album
La regista ucraina Solomiia Tomashchuk che oggi presenta il thriller psicologico «Between Us». A sinistra, i protagonisti del film «The Christmas Show»

cantata con Juliette Binoche, cinquantenne pittrice divorziata, e Depardieu, in programma stasera alle 21 in sala 5. Al contempo, si va alla scoperta dei piccoli gioielli nascosti in cinematografie ignorate dal mainstream e di cui si nutre il concorso per l'Ulivo d'Oro.

Il cinema tuttavia è anche il mezzo per tenere gli occhi ben puntati sulla realtà, aprendo con sguardo vigile squarci urgenti, necessari, come la lucida disamina sull'impatto devastante sul Salento della Xylella vista ne *Il tempo dei giganti* di Davide Barletti e Lorenzo Conte. O la toccante odissea di Angelo Massaro, tarantino di Fragnano, detenuto per 21 anni a causa di un errore nell'interpretazione di una intercettazione, raccontata da *Peso morto* di Francesco Del Grosso. Poi, l'Ucraina, al centro delle cronache internazionali. Prota-

gonista a Lecce di un tributo con alcune delle produzioni recenti più interessanti: stasera sarà la volta dell'anteprima italiana del thriller psicologico *Between Us* di Solomiia Tomashchuk (alle 20.30, sala 2) sugli effetti dei traumi del passato su due donne costrette a fare scelte che le mettono davanti al bivio tra morale e famiglia.

Sono donne che hanno subito violenza e hanno trovato la forza di rialzarsi, invece, quelle al centro del docufilm *Libere di vivere* di Antonio Silvestre, altra anteprima regionale di giornata, che sarà

presentata al pubblico (alle 18, sala 5) dal regista, con il produttore, il barese Mario Tani, l'interprete Giulia Capelletti e Claudia Segre, presidente della Global Thinking Foundation. La Puglia fa continuamente capolino nel programma del festival, nei suoi tratti più duri e documentaristici, tanto quanto con gli episodi più spensierati e di commedia. È il caso di *The Christmas Show* di Alberto Ferrari, girato l'anno scorso per cinque settimane proprio nel capoluogo salentino, dove stasera (alle 20.30, sala 1) il regista Alberto Ferrari e il prota-

gonista Raoul Bova (coi produttori Pierpaolo Piastra e Monica Pedrazzini) vivranno la prima proiezione con il pubblico. Una commedia natalizia su una famiglia che riscopre i reciproci legami partecipando al seguitissimo reality show che dà il titolo al film, interpretato, oltre che da Bova, da Serena Autieri, Tullio Solenghi, Ornella Muti e Francesco Pannofino.

A proposito di cinema del passato da guardare e riguardare, il Fce coglie l'occasione del restauro in 4k (ad opera del Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale in collaborazione con Compass Film) de *La voglia matta* di Luciano Salce (proiettato alle 18, in sala 2) per celebrare Ugo Tognazzi nel centenario della nascita. Suo figlio Ricky oggi ne ricorderà le gesta culinarie e non (alle 17 alla libreria Liberrima) presentando il libro *Il rigettario. Fatti, misfatti e menù disegnati al pennarello di Ugo Tognazzi*, riedizione di un grande classico della cucina, firmato da Ugo con 18 menù per la famiglia e per i suoi ospiti più illustri, conditi da aneddoti esilaranti, e istantanee intime di vita quotidiana.

A Lecce arrivano anche Ioseb «Soso» Bliadze e Taki Mudladze, regista e attrice protagonista di *A Room of My Own* (alle 18, Sala 3), film georgiano in concorso su una giovane donna che, in una Tbilisi contemporanea ancora profondamente patriarcale, scopre di poter prendere le proprie decisioni senza dipendere dagli uomini; alle 21, il turco-tedesco *Zuhal* di Nazli Elif Durlu che, attraverso la ricerca di un gatto in un condominio della Turchia odierna, racconta la lotta personale della protagonista e il prezzo che paga per fare quello che ritiene giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Speciale anteprima nella sesta giornata della 23esima edizione del Festival del Cinema Europeo, diretto da Alberto La Monica, che giovedì 17 novembre presenta a Lecce, al Cinema Multisala Massimo, la proiezione-evento *The Christmas Show*, ore 20.30, Sala 1, alla presenza del regista Alberto Ferrari, dell'attore Raoul Bova, dei produttori Pierpaolo Piastra e Monica Pedrazzini.

● In giornata, anche, in occasione dei cento anni dalla nascita di Ugo Tognazzi, la presentazione del restauro de *La voglia matta* di Luciano Salce e del libro di Tognazzi *Il rigettario. Fatti, misfatti e menù disegnati al pennarello*, alla presenza di Ricky Tognazzi.

Figlio d'arte in ascesa

Brenno Placido:
«Ho due case, Roma e Ascoli Satriano»

Figlio d'arte e talentuoso, Brenno Placido negli ultimi mesi ha attraversato il grande schermo con i film *Ti mangio il cuore* e *L'ombra di Caravaggio*. A dicembre approderà su Rai con la docufiction *Arnoldo Mondadori* di Francesco Micciché, dove, insieme a suo padre Michele Placido, interpreterà il ruolo del protagonista.

Come ha vissuto l'interpretazione in film così diversi?

«L'ho vissuta con entusiasmo perché per un attore partecipare a progetti così ambiziosi è sempre uno stimolo e una soddisfazione. Sono due film molto diversi. In *Ti mangio il cuore*, storia di cronaca nera, sono stato felice di far parte di un progetto al cento per cento pugliese. *L'ombra di Caravaggio*, invece, film



Ritratto Brenno Placido
(foto di Andrea Ciccale)

su un grande artista ambientato in un'altra epoca, mi ha permesso di immergermi in un contesto dove si parla di arte».

Come è il suo rapporto con la Puglia, la terra di suo padre?

«Il mio rapporto con la Puglia è passionale e viscerale. È di amore, perché è lì che ho trascorso le estati da quando ero

bambino. Mia nonna era di Ascoli Satriano, che è il luogo dove abbiamo girato *Ti mangio il cuore*. Ha significato molto per me e mio padre essere insieme lì, nel paese dove lui è nato, vicino casa di mia nonna che purtroppo non c'è più dal 2019. È come se avessi due case: Ascoli Satriano e Roma».

Ne *L'ombra di Caravaggio* recita anche Michelangelo Placido, suo fratello nella vita e nella pellicola. Com'è stato essere insieme sul set?

«Mio padre ha voluto insieme me e Michelangelo per interpretare il ruolo dei fratelli Tomassoni, rivali di Caravaggio. Ci siamo trovati benissimo. Il cinema è come se fosse una versione elevata della vita: anche i nostri personaggi sono fratelli e, in quel momento, abbiamo comunicato proprio come tali. È stata un'esperienza memorabile».

E con suo padre?

«Il modo di mio padre per tenerci vicino a lui è sempre stato quello di renderci parte della sua vita che ha al centro la sua professione. Sicuramente è un esempio artistico forte. Dal canto mio, sto facendo il mio percorso di crescita».

Rosarianna Romano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cined(i)ario

di **Dario Fasano**



«Incroci sentimentali» tra Colin, Binoche e Lindon

Come ogni anno il Festival del cinema europeo di Lecce celebra un protagonista del Cinema europeo. Questa volta la rassegna salentina, in corso fino al 19, ospita le opere della regista francese Claire Denis. I film proposti sono sei. Mancano il primo (*Chocolat*, dell'88) e l'ultimo (*Stars at Noon*, visto a Cannes quest'anno), ma sono in programma i titoli con i suoi interpreti feticci: Grégoire Colin (*35 rhums*, *Nénette et Boni*, *Beau Travail*), Juliette Binoche (*High Life*, *L'amore*

secondo Isabelle, *Incroci sentimentali* (Orso d'argento alla Berlinale per la miglior regia) e Vincent Lindon, al suo terzo film in 20 anni con Denis. *Incroci sentimentali*, da oggi in sala dopo l'anteprima leccese dell'altro ieri, è un melodramma cupo, ma avvincente, su un triangolo amoroso borghese giunto ormai a fine corsa. Tratto da un romanzo di successo in Francia di Christine Angot, il film ci racconta di Sara (Juliette Binoche), una giornalista radiofonica che vive a Parigi con Jean (Vincent Lindon), un ex detenuto che sta lottando per rimettersi in piedi. Dopo un decennio insieme, i due sono ancora follemente innamorati. Come lo sappiamo? Dal montaggio iniziale senza parole, in cui la macchina da presa ruota, inebriata, intorno a Sara e Jean mentre sguazzano, nuotano, si baciano e si cullano nelle acque cristalline di una spiaggia altrimenti vuota. Quando tornano dalla vacanza alla realtà (in una Parigi torbida e triste, in piena pandemia), l'ex amante di Sara è migliore



Attori-feticcio Grégoire Colin e Juliette Binoche

amico di Jean, François (Grégoire Colin), si presenta all'improvviso, offrendo a Jean un lavoro nell'agenzia di management sportivo che sta avviando. Sara avrà invece l'opportunità di riprendere la relazione dove si era interrotta quando lui l'aveva lasciata ed era sparito. «Quando ami qualcuno, non se ne va mai davvero», dice lei. Il racconto si dipana fino alla conclusione con le complicazioni emotive e sessuali della storia che ne deriva. Intriganti, anche se a volte sfidano i cliché. La struttura è quella del melodramma romantico con diversi momenti cupi e tormentati tra i vari personaggi coinvolti. *Incroci sentimentali* è un film emotivo e passionale incentrato soprattutto sulle figure dell'intruso e del sospetto, pronte allo schianto drammatico per rafforzare il racconto di una storia d'amore già vista mille volte. Resta comunque un film godibile soprattutto per chi apprezza questo genere di storie e di intrecci sentimentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA